

In Norvegia

Laurora boreale tinge la notte di colori. E, di giorno, il bianco abbaglia gli avventurosi che raggiungono il punto più settentrionale d'Europa. Infine, un tuffo nelle architetture avveniristiche di Oslo

di Mariateresa Montaruli

Un fiordo al tramonto nel comune di Kåfjord, in Norvegia. Sotto, l'aurora boreale.

Luci di Capo Nord



Una storia, scriveva Gianni Rodari in *Grammatica della fantasia*, può nascere solo da un binomio fantastico. Un vecchio geofisico incontrato anni fa, oltre il Circolo Polare Artico, me lo confermò: l'aurora boreale, per cui d'inverno si viene in **Norvegia**, altro non è che uno scontro. Il binomio fantastico è dato dal "vento" originato sul Sole per effetto dell'abbassamento delle temperature che incontra gli atomi della ionosfera terrestre. Lo straordinario accoppiamento avviene intorno ai poli magnetici della Terra, producendo fasci di luce di varia lunghezza d'onda e colore. Se la luce è verde e rossa vuol dire che nell'incrocio fiabesco c'è una grande quantità di ossigeno; se domina il blu, è l'azoto il protagonista della storia.

Così, una notte d'inverno ad **Alta**, 500 km a Nord del **Circolo Polare Artico**, prima di volgere verso **Capo Nord**, dopo una cena a base di stufato di renna e bacche artiche, e una lezione sull'accensione della stufa a legna (tutti conoscevano a memoria il best-seller *Norwegian wood*, il metodo scandinavo per tagliare, accatastare e scaldarsi con la legna, di Lars **SEGUE**

In Norvegia

Architettura contemporanea della zona di Bjørvika Barcode, Oslo.



In Norvegia e a Dubai con i viaggi di iO Donna

Il viaggio in Norvegia che trovate in questo articolo, ma anche altre **mete in esclusiva per voi**, sono iniziative di *iO Donna*, in collaborazione con DoveClub.

Il **Tour fino a Capo Nord**, con partenza il 13/2/2020, avrà un'accompagnatrice d'eccezione: Danda Santini, la direttrice di *iO Donna*. Cinque giorni per scoprire l'anima artica d'Europa, tra paesaggi mozzafiato.

Ultime disponibilità invece, per **Dubai e Abu Dhabi, il 29/1/2020**, con Cristina Milanese, beauty director di *iO Donna*. Tra grattacieli, souk e moschee. Affrettatevi!
Info: doveclub.it, tel. 02-89.29.26.87

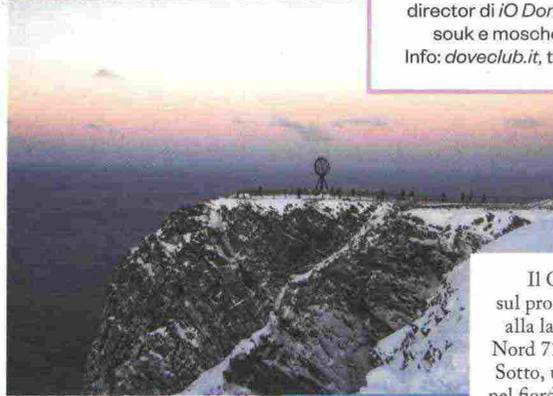
SEGUITO Mytting, edito in Italia da Utet), mi conducono, con una boccetta di acquavite in tasca, nel paesaggio selvaggio di montagne, spiagge artiche, ghiaccio e neve dello stato norvegese del Finmark. Direzione entroterra. Le Luci del Nord hanno bisogno di buio: niente luna piena, niente nuvole, nei mesi che vanno da settembre a marzo, meglio se durante la Notte Polare tra il 7 dicembre e il 5 gennaio.

Quando il cielo dà spettacolo

Nell'entroterra di Alta, la vista delle casette rosse si è ormai diradata. I caffè una volta frequentati dai soli pescatori di salmone pure. Il buio prende sempre più corpo. Ci fermiamo in una radura, in attesa, nel silenzio. L'aurora compare. Scherza con noi. Poi scompare all'improvviso. Annunciata da una scia di pulviscoli nella notte nera, si delinea nuovamente come una cascata di pioggia verde. Sembra uno spartito senza note, non decodificabile, con spirali, volute, trecce che danzano inanellate in una giostra.

Bene o male, le storie finiscono. Quella notte, le trecce di luce si sono sciolte nel vento. Il giorno si è imposto con altre storie, altre estetiche. A **Haldentoppen**, nel primo Osservatorio sulle aurore che si conosca, aperto nel 1899 e funzionante fino al 1926, scopro che qui fu determinata l'altezza, nell'atmosfera, del fenomeno dell'aurora boreale. Nella terra dei Sami, la popolazione nativa della Lapponia, e del fiume Altaelv, uno dei migliori al mondo per la pesca al salmone, il pieno inverno, "Dalvvie", corrisponde alla stagione della cura delle renne che vanno sfamate nei recinti quando la troppa neve impedisce la naturale ricerca dei licheni.

Sono i ritmi della transumanza e della fertilità delle renne a dare i nomi alle stagioni nel calendario dei Sami. E sono ancora le renne le protagoniste degli straordinari graffiti di **Hjemmeluft**, nell'insenatura del fiordo di Alta chiamata



Il Globo sul promontorio alla latitudine Nord 71° 10' 21". Sotto, una barca nel fiordo di Alta.

L'aurora compare. Poi scompare. Annunciata da una scia di pulviscoli nella notte, si delinea come una cascata di pioggia verde



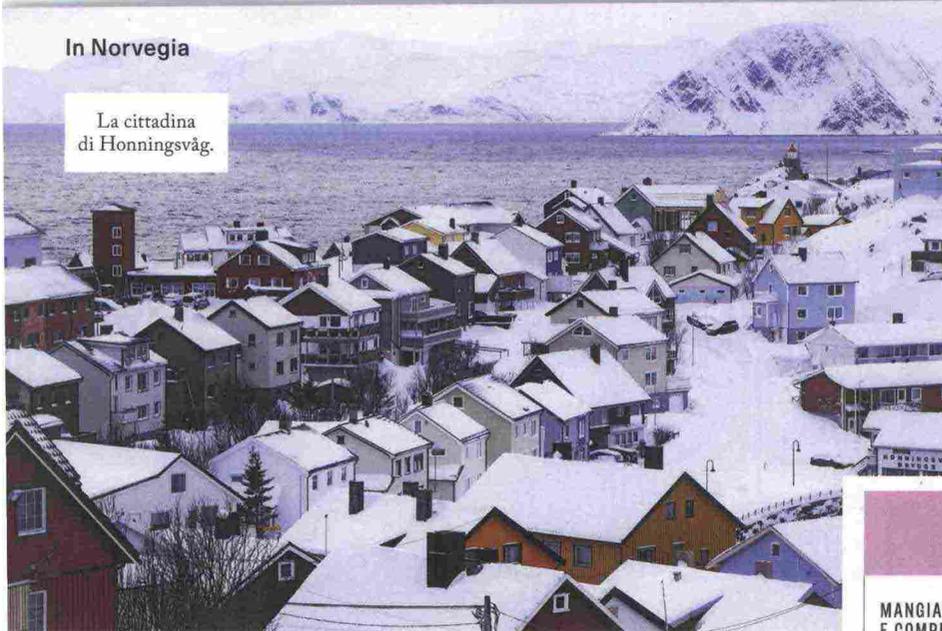
"baia delle foche". Patrimonio dell'Umanità Unesco, le incisioni rupestri, circa 3mila, datano da 6.200 a 2.500 anni fa. Oltre alle renne che nuotano nel mare sono qui raffigurati, incisi a livello dell'acqua, uomini, barche, armi e donne incinte.

Un braccio d'acqua, movimentato da una delle correnti più forti del mondo, ci separa da Capo Nord. Un tempo si prendevano i traghetti da **Kafjord** per attraversare lo **stretto di Mageroy** e raggiungere l'omonima isola tra il Mare di Barents e quello di Norvegia. In passato, in primavera lo stretto era ancora attraversato a "nuoto" dalle renne della **penisola di Porsanger** alla ricerca di pascoli più erbosi. Dal 1999, un tunnel subacqueo di nemmeno 7 chilometri, 212 metri

SEGUE

In Norvegia

La cittadina di Honningsvåg.



Nell'estremo Nord solo l'abbondanza di pesce ha potuto convincere l'uomo a stabilirsi a tu per tu con le tempeste, alla fine del mondo

SEGUITO sotto il livello del mare, serve sia i turisti sia le renne, trasportate nei camion, che devono raggiungere la cittadina di **Honningsvåg**, il porto dell'isola, dove solo l'abbondanza di pesce ha potuto convincere l'uomo a stabilirsi a tu per tu con le tempeste, alla fine del mondo. Il Museo di Capo Nord ne racconta l'epopea. La città fu bruciata e rasa al suolo durante la ritirata nazista nel 1944. Si salvò solo una lunga chiesa di legno del 1885.



Una renna. D'inverno sono sfamate dai Sami.

Sulla rotta degli esploratori

Da Honningsvåg, c'è un'unica strada costruita nel 1956 che s'inerpica sull'altopiano che raggiunge il Capo, il più settentrionale d'Europa raggiungibile in auto. Francesco Negri, padre francescano di Ravenna, fu il primo italiano, nel 1664, viaggiando sugli sci e a cavallo, a raggiungere questo promontorio roccioso alla latitudine Nord 71° 10' 21" che si tuffa nel mare per 307 metri. Oggi siamo qui anche noi. Ci muoviamo fino al **Globo metallico** che rappresenta la Terra collocato sulla falesia. Nella grande Nordkapphall, il punto di accoglienza costruito nel 1990, ci apriamo alle storie: al racconto visivo delle quattro stagioni dell'isola di Mageroya e a quello della spedizione di Richard Chancellor, l'esploratore inglese che, nel 1553, alla ricerca di un passaggio settentrionale per la Cina, avvistò e nominò il Capo. Con passeggiata di 9 chilometri, ci dicono, si può raggiungere il Knivskjelodden, il piccolo promontorio alla latitudine Nord 71° 11' 08", poco più di 4 chilometri a ovest. Se la geografia non ci inganna, sarebbe questo il punto più set-



La Oslo Opera House.

tentrionale d'Europa. D'estate in compagnia dei nidi degli uccelli marini, d'inverno è solitario. Aspetta i trekker più avventurosi. Aspetta, come ogni notte, la sua aurora boreale.

Le belle storie, prima o poi finiscono. Non senza essere, in partenza o al ritorno, passati da **Oslo**, seconda città più "sana" al mondo dopo Amsterdam, nel 2019 Capitale Green d'Europa. Prima ad aver completamente bandito le auto nel centro, anche elettriche, Oslo eccel-

le per la sua architettura contemporanea: i 12 grattacieli della zona di Bjørvika Barcode, l'estensione del **Viking Museum** e del National Museum nell'area di Vestbanen, il nuovo Acquario e la rigenerazione del quartiere Tjuvholmen affidata a venti diversi architetti. Sempre nella zona di Bjørvika, affacciata al Fiordo di Oslo, brilla anche d'inverno l'**Opera House**. Concepito come una piattaforma inclinata, quasi uno scivolo, il suo tetto funge da piazza, da spazio pubblico aperto alla città, ai concerti, agli eventi pop-up. Anche se fa freddo, aspettate qui il tramonto. Pare che la sensazione sia di essere su un grandioso iceberg contemporaneo.



MANGIARE E COMPRARE

Stakeriet, Alta
Carpaccio di renne e zuppa di granchio, nel centro di Alta.
stakeriet.no/about

Sorrisniva, Alta
Il ristorante dell'omonimo Ingloot Hotel, sul fiume, a 20 minuti dal centro.
sorrisniva.no/about-sorrisniva

Kompasset, Capo Nord
All'interno del Nordkapphall, ristorante e caffetteria con vista sul Mare di Barents. Con negozio di souvenir.
isitnordkapp.net

Arctandria Honningsvåg
Calzettoni di lana, renne di peluche e souvenir artici
Holmen 4

Mathallen, Oslo
Il mercato delle delizie e dello street food dal mondo, in una vecchia zona industriale sul fiume Akerselva.
mathallenoslo.no/en

Bon Lio, Oslo
Bar di tapas con ingredienti nordici. Se si ha fame e poco tempo. In una casetta del 1814.
bonlio.no

INFO
visitnorway.it
spaceweather.com